

«Scarp de' tenis». Storie di ordinaria povertà Chi ha perso tutto e sta cercando di risalire

Quattordici milioni. Tanti, secondo l'Istat, sono gli italiani che vivono al di sotto o nelle immediate vicinanze della linea che delimita la povertà assoluta. Tra loro, gli insospettabili che hanno sempre fatto parte della cosiddetta classe media, quella cioè che poteva contare su una bella casa, un lavoro con possibilità di carriera e poteva garantire un futuro migliore ai propri figli. Oggi, però, la situazione è cambiata: la classe media sta scomparendo schiacciata tra poveri e super-ricchi. Ad affermarlo è l'ultimo rapporto dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) uscito quest'anno in aprile con un titolo evocativo «Sotto pressione: la classe media spremuta». Secondo la ricerca nei Paesi sviluppati, tra il 1980 e il 2010 il reddito della *middle class* è calato passando dal 64 al 61 per cento della media nazionale.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà (17 ottobre), *Scarp de' tenis* racconta le storie di chi ha perso tutto

ma sta cercando di risalire la china. Tra l'altro, il ceto medio è stato anche la base sui cui fondare la crescita economica e sociale. Attraverso i consumi delle famiglie della classe media, i Paesi hanno potuto investire in educazione, salute, politiche abitative. L'intolleranza per la corruzione e la fiducia condivisa negli altri e nelle istituzioni democratiche, generalmente diffuse tra il ceto medio, sono stati inoltre i pilastri di una crescita economica capace di trascinare e far avanzare anche i ceti meno abbienti. *Scarp de' tenis* non si trova in edicola. Lo si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovie Nord), piazza Fontana (Curia), corso di Porta Vittoria (sede Cgil), piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento.



parliamone con un film. «Joker», all'origine del male anche quando non riusciamo a guardarlo in faccia

DI GIANLUCA BERNARDINI

Una film di Todd Phillips. Con Joaquin Phoenix, Robert De Niro, Zazie Beetz, Frances Conroy, Marc Maron... Titolo originale: «Joker». Azione. Ratings: kids+13. Durata: 122 minuti. Usa, 2019. Warner Bros Italia.

Ci sono persone di cui conosciamo l'apice della loro malvagità, ma non sappiamo quasi nulla sulle loro origini. Todd Phillips con il suo ultimo film porta in scena un Arthur Fleck /Joker (uno strepitoso Joaquin Phoenix) che in ottant'anni di fumetti sull'antagonista di Batman non si era mai visto. Nella «Gotham» frammentata e problematica, dove le distanze sociali sembrano all'ordine del giorno, Arthur, soprannominato «Felice» dall'anziana madre che amo-

revolmente cura, indossa a fatica la maschera di pagliaccio, incompreso dai colleghi e dalla gente (solo i bambini senza schemi e pregiudizi sorridono). Fuori dai tempi, dai modi, da ogni contesto Arthur sembra essere il reietto per eccellenza. Nessuno sembra comprenderlo, neppure l'assistente sociale con cui dialoga all'inizio del film, poiché ciò che non è nella «norma», in fondo, sempre allontana. Il sogno sarebbe quello di partecipare allo show televisivo del momento, lo stesso che non perde mai con mamma, quello che tutti guardano, per essere in fondo riconosciuto per quello che è e che nessuno riesce, o vuole, vedere. Un film che scava nella profondità di una storia, apparentemente conosciuta, che nel protagonista arriva fino in fondo all'anima, nei meandri più oscuri che cor-

rodonano, spesso, i deboli e gli ingenui. Si esprime così, infatti, il regista: «Arthur è l'uomo che se incontri per strada ci passi oltre... o sopra. Con questo film speriamo di andare a vedere ciò che si cela sotto la superficie». Vincitore del Leone d'oro all'ultimo Festival di Venezia, siamo certi che «Joker» trionferà pure agli Oscar. Un film notevole, paradossalmente umano che, pur non risparmiando la violenza che mai può essere giustificata, qui trova le sue ragioni. Poiché il male ha una sua origine, anche quando non vogliamo guardarlo in faccia. Ci sarebbe molto da riflettere. Da vedere. Per adulti. Temi: male, vendetta, riscatto, povertà, disagio, origini, Joker.



Il frontespizio del primo volume dei manoscritti di Gaffurio. Sotto, il «Musico» di Leonardo alla Pinacoteca Ambrosiana



il 12 e 13 a Barzio

Seminario per la scuola sul cinema



Sabato 12 e domenica 13 ottobre si terrà a Barzio il seminario «Cinema e intercultura al tempo dei like». Scenari educativi e pratiche tra virtuose e virtuali, organizzato dall'associazione Coe (Centro orientamento educativo) in partnership con la Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multimedialità) e dedicato a docenti, educatori, studenti e operatori del settore educativo. La partecipazione (comprensiva di pernottamento e pasti) è gratuita fino ad esaurimento posti disponibili (info e iscrizioni: www.coeweb.org). Tra i relatori Pier Cesare Rivoltella, professore ordinario di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento e direttore del Cremit (Centro di ricerca sull'educazione ai media all'informazione e alla tecnologia) dell'Università cattolica di Milano, che parlerà delle modalità in cui il complesso universo di internet e delle reti sociali abbia influito sulle pratiche educative, e Michele Marangi, *media educator* e ricercatore del Cremit, che tratterà dell'utilizzo del cinema come mezzo di dialogo interculturale. La proposta formativa si inserisce tra le attività del 1° MiWorld Young Film Festival - MiWy, festival di cinema per le scuole.

giovedì 10

In Certosa il ricordo di Perini



La biblioteca del quartiere Certosa di Milano e la Fondazione Carlo Perini, nell'ambito dei «Giovedì culturali» e la ricorrenza del 100° anniversario dell'Azione cattolica Certosa, giovedì 10 ottobre alle 18 nell'auditorium della scuola media «E. Alessandrini» (via Sapri, 50) organizzano un incontro sul tema «Carlo Perini l'uomo, il cattolico, il partigiano, il politico». Introdurrà e coordinerà gli interventi Gian Piero Scovel, giornalista e responsabile della Biblioteca di quartiere. Parteciperanno Christian Iosa, direttore Fondazione Carlo Perini, Antonio Barbalinardo, vicepresidente Fondazione Carlo Perini, Francesco Pisa, pedagogista, formatore culturale e membro dell'Ac Certosa. Sarà presentata la figura del senatore Carlo Perini che dall'età di 21 anni ha risieduto per circa un decennio nei locali della Certosa di Milano. Nato a Carpiano nel 1898, militante fin da ragazzo nell'Azione cattolica, nella Grande guerra riportò gravi ferite che gli costarono l'amputazione di una gamba, nel secondo conflitto mondiale fu attivo tra i partigiani e nel 1948 venne eletto con la Dc a Palazzo Madama dove, il 3 marzo 1952, durante un discorso fu colto da improvviso male che gli costò la vita.

concerti. In cattedrale voci e note di Franchino Gaffurio La musica rinascimentale a Milano al tempo di Leonardo

DI LUCA FRIGERIO

Come un crescendo... gaffuriano! È ciò a cui assisteremo per tutto il mese di ottobre attorno al Duomo di Milano, con una serie di proposte culturali e di concerti promossi dalla Veneranda Fabbrica che, prendendo spunto dal quinto centenario della morte di Leonardo da Vinci, ripercorreranno suoni e voci dell'epoca rinascimentale, nel segno del grande protagonista della scena musicale ambrosiana a cavallo tra XV e XVI secolo: il maestro Franchino Gaffurio, appunto. Dopo la speciale serata di mercoledì scorso dedicata a Notre-Dame, per testimoniare la vicinanza della cattedrale milanese a quella parigina per il terribile incendio di sei mesi fa, la rassegna all'ombra della Madonnina continuerà giovedì 10 ottobre, alle ore 20, con un concerto che proporrà laudi e musiche devozionali del tempo di Leonardo e di Gaffurio, eseguite dal «Concerto romano», diretto da Alessandro Quarta, presso la chiesa di San Gottardo in Corte (via Pecorari, 2). L'evento sarà preceduto, alle ore 18.30, da un incontro dal titolo: «Facciam festa e giulleria»: musica e devozione fra Quattro e Cinquecento, che si terrà nella «Sala dei milanesi» (piazza Duomo, 20). Un appassionato studioso dell'opera di Franchino Gaffurio è stato monsignor Luciano Migliavacca, suo moderno successore alla guida della Cappella musicale del Duomo di Milano. Proprio per festeggiare il centenario della nascita di Migliavacca, sabato 19 ottobre, alle ore 20, in cattedrale, si terrà un concerto straordinario che unirà i due grandi musicisti attraverso una selezione delle loro composizioni, sotto la guida di don Claudio Burgio e di Emanuele Carlo Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano. Dopo una «parentesi» organistica, con un concerto del maestro Alessandro La Ciamera in calendario per martedì 22 ottobre, il programma «rinascimentale» avrà quindi il suo culmine nella serata di martedì 29, quando la «Schola Cantorum Basiliensis», diretta da Federico Sepulveda, eseguirà tra le navate del Duomo le musiche per le nozze di Isabella d'Aragona e Gian Galeazzo Sforza, avvenute a Milano nel 1489. Un evento davvero da non perdere, che sarà introdotto, alle ore 18.30, presso la Cappella Feriale, da un approfondimento storico-musicale dedicato ai manoscritti di Gaffurio. Le carte del maestro milanese, infatti, sono state restaurate proprio in occasione delle odierne celebrazioni vinciane e

i cantori, durante quell'esibizione, intoneranno alcuni brani leggendo direttamente dall'antico codice, secondo la prassi esecutiva dell'epoca. Insomma, un grandioso, commosso omaggio al genio di Franchino Gaffurio, la cui memoria ancora rimane nella titolazione della scuola dei fanciulli cantori di viale Gorizia a Milano. Fu proprio Gaffurio, del resto, a rinnovare profondamente quella Cappella musicale del Duomo di Milano di cui fu nominato maestro il 22 gennaio 1484, rimanendovi fino alla morte per ben 38 anni e dedicandosi in particolare all'educazione dei *pueri*, che dovevano essere istruiti non solo nella musica e nel canto, ma anche nella grammatica e nella dottrina. Nato a Lodi nel 1451 (la madre apparteneva alla nobile famiglia dei Fissiraga), Franchino fu avviato allo studio della musica sotto la guida del carmelitano fiammingo Godendach e, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, cominciò un intenso viaggio di formazione che lo portò a Mantova, Verona, Genova e Napoli, cioè in alcune delle più importanti città «musicali» della penisola. A 30 anni era già maestro di cappella in Santa Maria Maggiore a Bergamo e aveva redatto diversi trattati di teoria, oltre a numerose composizioni che lo avevano fatto emergere tra le personalità di spicco del panorama musicale italiano.

Nel suo lungo servizio nel Duomo di Milano, Gaffurio ebbe modo di consacrare la sua fama. Conservatore e difensore della tradizione per alcuni versi, per altri il nostro maestro rivelò intuizioni inedite e lungimiranti, ponendo le basi dell'armonia modernamente intesa e creando, a partire proprio dall'esperienza della Cappella musicale della cattedrale ambrosiana, un indirizzo spiccatamente italiano che si contrapponeva allo stile «alla fiamminga» allora imperante in tutta Europa. Possiamo solo immaginare quali siano stati i rapporti di Franchino Gaffurio con Leonardo da Vinci, che certamente dovettero incontrarsi e conoscersi alla corte sforzesca. Rimane tuttavia la suggestione di quel superbo ritratto del genio toscano, il «Musico» appunto, tesoro della Pinacoteca Ambrosiana, che a lungo è stato identificato proprio con Gaffurio. La cui musica oggi risuona e rivive negli eccezionali concerti che nelle prossime settimane avvolgeranno il Duomo di Milano.

Tutti i concerti proposti a ottobre dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano sono a ingresso libero con donazione fino ad esaurimento posti: la prenotazione e comunque consigliata sulla pagina del «Mese della musica» sul portale duomomilano.it.



Omaggio a Migliavacca il 13 in Sant'Ambrogio



Domenica 13 ottobre, alle 16, nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano si terrà un concerto spirituale di musiche di monsignor Luciano Migliavacca (alcune realizzate proprio in onore del santo patrono), in occasione del centenario della nascita del sacerdote e compositore milanese. Nel corso del concerto sarà anche illustrato il recente libro *Il musicista di Dio*. Luciano Migliavacca, sacerdote e compositore, edito da Centro ambrosiano (176 pagine, 16 euro, con inserto fotografico). A seguire, alle 17, si terrà il vespero ambrosiano, presieduto dall'abate monsignor Carlo Faccendini, sempre con brani di Migliavacca.



«preghiera che più di ogni altra arte avvicina all'eterno: in ogni opera della sua vastissima produzione è possibile leggere in filigrana un linguaggio musicale originale e personalissimo, in un'instancabile ricerca della bellezza divina attraverso la musica».

Un inedito di Olmi sul disagio giovanile

Sabato 12 ottobre, alle 9.30, all'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano) si potrà vedere un film inedito e ritrovato di Ermanno Olmi, «Il tentato suicidio nell'adolescenza», realizzato nel 1968. La proiezione, introdotta da Marco Garzonio, costituirà il punto focale del convegno, organizzato da Fondazione Ambrosianum e Cipa (Centro italiano di psicologia analitica), sui giovani, la psicoanalisi, la formazione oggi: «Fare memoria, stare nel presente, immaginare prospettive per costruire una comunità umana consapevole». L'incontro è organizzato in occasione del decimo anniversario della scomparsa della psicoanalista Ela Frigerio, che studiò in particolare il tema del disagio giovanile e che fece da aiuto regista a Olmi per la realizzazione del film. Info: tel. 02.86464053.

in libreria.



Le figure della fede nel Vangelo di Giovanni

Anche per quest'anno Azione cattolica intende proporre agli adulti la celebrazione della *lectio divina* nei Decanati della Diocesi. Come guida è disponibile il testo «Perché abbiate la vita». *Figure della fede in Giovanni* (1n dialogo, 56 pagine, 3 euro). Tra le modalità originali del suo modo di raccontare, Giovanni ama descrivere gli incontri tra Gesù e alcuni personaggi che in modo più o meno prolungato si intrecciano col suo cammino. Attraverso di essi il lettore-discepolo si può identificare, riconoscendo le proprie paure, i propri dubbi, le proprie resistenze al suo messaggio, ma anche la forza della propria fede. Ecco allora la scelta della *lectio divina* di quest'anno: incrociare alcuni personaggi che incontrano Gesù come figure viventi della fede, per entrare nel suo mistero e provarci a prendere una decisione, proprio come è accaduto ad essi.